

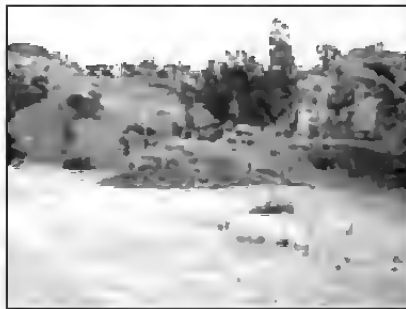
Pianopoli. Per Francesco Mercuri con la sanatoria la Eco Inerti avrà una nuova autorizzazione

Discarica, il Comitato non molla

«La realizzazione è al centro di enormi interessi economici»

PIANOPOLI - Discarica di "Carrastello", una problematica sempre aperta, dopo le proteste dei cittadini negli anni scorsi, fu sequestrata dall'Asl, giunse una multa all'azienda che aveva presentato il progetto ma ora, invece, sei erano le condizioni perché si possa utilizzare una discarica che non serve alla Calabria. Una situazione singolarissima dagli esponenti del Comitato intercomunale in particolare del coordinatore che rilevano con disappunto che «non basta, purtroppo, avere ragione per far vincere la giustizia e salvaguardare l'interesse della collettività», escludono l'intervento dei sindaci del lametino e dei cittadini per opporsi alla realizzazione di una discarica di rifiuti speciali e non di semplice inondazione, e che rappresenta un «enorme business sulla pelle dei calabresi».

Il Comitato intercomunale riprende l'incarico della vicenda, facendo presente che il progetto della discarica era stato presentato dall'azienda "Eco Inerti" di Verelli (seppure «nonché previsto nel piano regionale dei rifiuti») e che l'amministrazione comunale di Pianopoli avrebbe «fornito la rappresentazione del progetto, chiedendo di segnalare i nodi ed alcune indicazioni contenute nel Prg. Naselli» aggiunge il Comitato: «erano stati infatti in spreco all'autorizzazione già fortemente priva delle necessarie garanzie sulla tutela ambientale e sui rischi di inquinamento», ma dopo due esposti presentati sempre dal Comitato intercomunale, il sito fu nuovamente sequestrato il 2004.



La discarica di Pianopoli; a lato: Francesco Mercuri

tiere. In seguito sul bollettino ufficiale della Regione, è stato certificato che quelle segnalazioni di «grave irregolarità» indicate dal Comitato erano state accertate e smentite «nell'applicazione di sanzioni confuciali della ditta Eco Inerti, condannata a pagare una multa di 19.000 euro». Un sanzione che per il Comitato sottolinea il livello di incompetenza, superficialità e delle cattive abitudini su cui forse non sarà mai fatta piena luce», ponendo l'interrogativo sul perché gli enti preposti non erano intervenuti e sui ritardi degli interventi nonostante le segnalazioni inconfutabili e corredate da foto.

Tra queste quelle del piano, «non disto nel progetto ma esistente nel fondo della costruzione», discarica sequestrata nel 2004. Inoltre hanno sfidato l'arrivo del tavolo di lavoro e il coinvolgimento del sito per

poi, un secondo, pretendere di individuare, mentre invece dopo un mese si stava andando sul posto per vederla.

Ed il Comitato tiene a ricordare che la multa comunale alla Eco Inerti «verifica l'irregolarità ma contestualmente consente di estinguere i reati ambientali».

Del procedimento penale in corso presso il Tribunale di Lamezia Terme resterà in piedi, se resterà, solo l'abuso di ufficio. Inoltre, aggiunge la sanatoria preparata, Berino all'approvazione della nuova autorizzazione integrati ambientali per cui la "Eco Inerti" ha già presentato richiesta. In poche parole, secondo il Comitato si premono le condizioni affinché si possa realizzare questa discarica di rifiuti speciali, provenienti soprattutto da fuori regione, che è al centro di enormi interessi economici, con impennate



interessi in gioco. Abbiamo fornito dubbi e aggiunte che rischiano molto di più di cui che realizza un portafoglio sborsato, è non soltanto sottinteso di essere sempre vigili ed attivi non che di essere impedito finché la discarica non è realizzata, avremmo il timore che «lo scarto è troppo impari per poter essere a lungo sostenuto». E per questo chiediamo: «Come faranno i sindaci del lametino? E' il momento di vedere se questa, sia pure flebile, voglia di partecipazione e di rispetto della popolazione calabrese e lametina è il momento di verificare se alcuni sindaci del comprensorio (Lamezia innanzi tutto) sono interessati allo sviluppo dell'attività agricola e turistica, alla tutela del fiume Amato, alla tutela del marchio "Vale dell'Amato", alla tutela dell'Aree del Quindici oppure alla tutela di altri interessi economici», e.c.

Nocera Terinese. L'analisi di Naselli

Federalismo Preoccupazione inconsistente

di SILVIA IACHETTA

NOCERA TERINESE - A compagna elettorale ormai conclusa, Andrea Naselli, presidente del comitato "I calabresi per la Democrazia", espone il suo pensiero sul lavoro che il Presidente Berlusconi dovrà svolgere negli anni a venire.

«Questa legislatura dovrà trasmettere all'insieme di riforme strutturali e radicali, per rendere più snella l'architettura burocratica che, finora, imbriglia, esaspera, impedisce lo sviluppo omogeneo di questa nostra Nazione. Al Sud non abbiamo un cristallizzato regionale che subisce l'usura di una critica fatta da pregiudizi intossici e sclerotizzati da un'opposizione discausa. Cosa mirabile quando si parla dell'Italia, il Sud è esposto a interessi da lungo tempo stabilizzati. In merito ad un possibile federalismo Naselli sostiene che «dietro questa facciata politica - amministrativa, vi è la preoccupazione di partiti livellatori ed originali bolscevisti che preferiscono il centralismo burocratico e il federalismo di Stato che si ade-

guis di più alla loro finalità». Ma non solo: «Vi è anche una certa inconsistente preoccupazione, che la regione accompagni lo Stato e minacci l'unità nazionale. Questa è una preoccupazione duplice che ormai vivono ai margini di ricordo. Il candidato ombra, il tiranno esiste ed è lo Stato, rappresentato da una burocrazia specializzata e senza responsabilità, che deve applicare, regolamentare, per esecuzioni affari, e per milioni di diseredati, i quali tutti o moltissimi i ritardi ingiustificati o cercano di difendersi basati su protezioni o, come abbiamo visto nel recente passato, con qualche busta fatta scivolare a tempo e luogo».

Ritorna poi che per Don Luigi Scarpola la Regione calabrese non è una convergenza, non divergente dallo Stato.

«La sua idea federalista era ed è una Regione con specifici poteri inserita nella Nazione. Per questo ringraziamo la Lega di Umberto Bossi, con virtù che porterà avanti il federalismo che i meridionalisti del passato avrebbero voluto».